

Lo spettacolo

Bucchi (con dj)
racconta
le frontiere dell'IA

a pagina 15 **Verni**



La conferenza spettacolo Bucchi ed Enea dj al Lido affronteranno il rapporto uomo-macchina

Da Brian Eno a Spotify Il pop ci aiuta a capire l'intelligenza artificiale

Capire la tecnologia è la prima cosa per poterla usare al meglio. Magari a ritmo di musica. Massimo Bucchi, divulgatore e professore ordinario di Scienza, Tecnologia e Società all'Università degli Studi di Trento, ed Enea Dj, venerdì saranno protagonisti della conferenza spettacolo «AI is my dj: capire tecnologia e Intelligenza Artificiale con il pop». L'evento, che fonderà riflessioni sul rapporto uomo-tecnologia e musiche di Balanescu Quartet, Brian Eno, Enzo Jannacci, Keith Jarrett, Kraftwerk, Giorgio Moroder, Mike Oldfield e Suzanne Vega, si terrà nel Giardino di Villa Orio e Beatrice, al Lido di Venezia, nell'ambito della rassegna «Riflessioni lagunari» curata da Alessandro Doria (ore 19, info 345/2376154).

«Sono già diversi anni che in varie forme l'AI è protagonista della musica, basti pensare agli algoritmi di racco-

mandazione di piattaforme come Spotify – anticipa Bucchi - di fatto, l'Intelligenza Artificiale è già il nostro dj da un bel pezzo. Io ed Enea vogliamo sfruttare questa modalità, non solo per parlare di AI ma anche di tecnologia». Ma la conferenza non toccherà solo il tema della musica e dell'intelligenza artificiale, raccontando in generale il rapporto che l'uomo ha (e ha sempre avuto) con le nuove tecnologie. «Attraverso blocchi narrativi, presento alcuni temi del nostro rapporto con la tecnologia come la sostituzione della creatività umana con quella artificiale. In ognuno di questi blocchi faremo ascoltare qualche brano – approfondisce - un altro tema sarà il nostro rapporto con lo smartphone, il primo oggetto obbligatorio nella storia della

tecnologia: nemmeno l'automobile era riuscita a diventare così indispensabile tanto che, senza, non si può accedere neppure ai portali istituzionali. Qui si ascolteranno brani che citano il telefono, ma ogni argomento avrà un'espressione musicale».

Impossibile non entrare comunque nella novità dell'Intelligenza Artificiale, tanto che verranno passati in consolle anche brani realizzati dall'AI generativa, approfondendo tutte le questioni legate ad essa. «Le questioni principali oggi sono due. Una è la responsabilità; se un paziente viene operato da tecnologie sofisticate, in caso di problemi, chi è responsabile? L'altra è, ovviamente, la proprietà intellettuale. Se faccio una can-



Peso: 1-3%, 15-44%

zone con strumenti che utilizzano l'intelligenza artificiale generativa, la posso depositare a mio nome? – Spiega il sociologo – il tutto dovrà essere diramato con una regolamentazione. Esattamente come è stato fatto per l'automobile che, nei decenni, si è migliorata attraverso l'introduzione di una serie di riscontri regolativi, così, in modo diverso, si

farà anche per l'IA». Dopo la conferenza, Enea di proporrà il dj set «Artificial Music for Intelligent People».

Francesco Verni

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Frontiere

Nel tondo,
Massimiano
Bucchi,
professore
all'università
di Trento



Peso: 1-3%, 15-44%